

N

Nacini Giuseppe di Martino e Radovich Francesca, 26/10/1906 Pula/Pola (Croazia). Meccanico, comunista. Per le sue convinzioni politiche, e per essere emigrato clandestinamente in Francia, viene inserito dalla polizia fascista nella rubrica di Frontiera e nel Bollettino delle Ricerche. Segnalata la sua presenza nel marzo 1938 a Valenza, arruolato nelle Brigate Internazionali.

Nadal Pasquale, residente in Francia, a guerra iniziata accorre in Spagna ed è inquadrato nel battaglione Garibaldi. Caduto l'11 febbraio 1937 sul fronte del Jarama.

Nadalin Giuseppe, 1900, emigrato negli Stati Uniti, si arruola il 22 giugno 1937 nel 2° battaglione della brigata Garibaldi. Caduto il 25 agosto 1937 a Farlete.

Nani Carlo di Francesco, 1/7/1906, Dorno (Pv). Contadino, comunista. Residente in Francia dal 1923, nell'ottobre del 1936 parte per la Spagna. È arruolato in una imprecisata formazione repubblicana. Pare abbia combattuto per breve tempo, poi non si hanno sue notizie fino al momento del rimpatrio, il 10 aprile 1942. È confinato a Ventotene, condannato a cinque anni essendo stata accertata la sua presenza in Spagna durante la guerra.

Nannetti Nino di Enrico e Rossi Argia, 29/4/1906, Bologna. Operaio meccanico, comunista. Aderente al movimento giovanile socialista nel 1921, partecipa a scontri con le squadre fasciste. Nel 1926 si reca in visita in Urss ed in seguito passa al Partito Comunista. Nel '28 è confinato a Lipari per tre anni.

Espatria nel 1930 recandosi in Francia, dove partecipa intensamente all'attività delle organizzazioni comuniste subendo anche persecuzioni. Il 20 luglio 1936, due giorni dopo lo scoppio della rivolta franchista, raggiunge Barcellona e parte per il fronte di Tardienta. Con un battaglione di cinquecento volontari partecipa alla difesa di Madrid e poi, nel novembre del 1936, al comando di sei battaglioni, organizza la difesa della Sierra Guadarrama. Nominato tenente colonnello, sul fronte di Guadalajara gli viene affidato il comando di una divisione, composta da tre brigate con 12 battaglioni, oltre ad un reggimento di cavalleria, due treni blindati ed un battaglione del Genio, complessivamente diecimila uomini, tutti spagnoli. Alla fine di maggio del 1937 raggiunge Bilbao. Il 16 giugno, a Zalla, viene gravemente ferito alla spina dorsale durante un'incursione aerea franchista. Muore nell'ospedale militare di Santander il 21 luglio 1937.

Nannucci Guglielmo di Dante e Lenzi Ada, 12/3/1914, Livorno. Macellaio, comunista. Nel dicembre del 1934 espatria clandestinamente in Corsica. Il 28 luglio 1936 scrive da Marsiglia una lettera al padre contenente dure critiche a Mussolini e annunciando la sua prossima partenza per la Spagna repubblicana, dove afferma di recarsi a difendere la classe operaia. Arruolato nella Colonna Italiana, pare sia stato adibito alla sezione autoblindo sul fronte di Huesca. Rientrato in Francia, è internato ad Argelès.

Napione Emilia di Giovanni e Ardi Margherita, 23/1/1901, Carrouge (Svizzera). Sarta, anarchica. Residente a Torino, espatria

clandestinamente una prima volta nel 1923 recandosi in Francia, ma rientra in seguito in Italia. Fermata dopo essere stata sorpresa a distribuire manifestini anarchici alla stazione di Porta Nuova, torna ad espatriare andando a risiedere per qualche tempo in Marocco. Poi, nel 1932, è in Spagna, a Barcellona, assieme al suo compagno Luigi Campolonghi. Durante la guerra è infermiera in ospedale da campo. Da sue dichiarazioni, risulta essere stata incarcerata e poi espulsa dalla Spagna repubblicana in seguito ad accuse che la qualificavano falsamente come spia. Tornata pertanto in Francia nel 1938 e poi in Italia nel 1941, è confinata a Ventotene.

Napoli Filippo, 16/12/1904, Sommatino (Cl). Bracciante, comunista. Espatriato nel 1925 ed attivo antifascista in Francia, viene segnalato in Spagna durante la guerra civile. Al rimpatrio, nel 1940, è confinato a Ventotene, condannato a cinque anni.

Nappi Antonio di Matteo e Taus Oliva, 12/6/1905, Sissano di Pula/Pola (Croazia). Eletttricista, comunista. Attivo sin da ragazzo nelle organizzazioni comuniste, allontanato dal lavoro per ragioni politiche, nel 1930 emigra in Jugoslavia. Qui però è arrestato ed espulso. Si porta in Svizzera, dove svolge attività politica. Nell'agosto del 1936 raggiunge la Spagna arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi, con la quale combatte a Pelahustán, Cenicientos e Chapinería. Passa in seguito al battaglione Garibaldi ed alla brigata omonima, operando su tutti i fronti, per essere infine assegnato al comando della 45ª divisione. È nominato dapprima sottotenente e poi tenente. Rientrato in Francia nel 1938, è a Parigi e poi nuovamente in Svizzera, dove è internato. Nel '43 riesce a rientrare a Pola, dove opera con il movimento partigiano jugoslavo, ma è arrestato dai tedeschi e deportato a Dachau sino alla fine della guerra.

Nappi Felice di Matteo e Taus Oliva, 9/2/1908, Sissano di Pula/Pola (Croazia). Meccanico, comunista. Emigrato in Svizzera assieme al fratello Antonio, è attivo nelle organizzazioni comuniste. Portatosi in seguito in Francia, è espulso e ritorna in Svizzera, ma poi è inviato alla scuola leninista di Mosca. Giunge in Spagna alla fine del 1936 e viene arruolato come tankista nella brigata motorizzata. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 e chiede asilo politico alla Svizzera, dove si ferma sino alla fine della guerra. Rientra a Pola nel 1945, ed è ufficiale della riserva dell'esercito jugoslavo.

Nardelli Angelo, 14/2/1898, Artigiano. Arruolatosi a guerra iniziata nella brigata Garibaldi, a causa dell'età ormai avanzata viene adibito ai servizi di cucina. Il 17 giugno 1938 è presente sull'Ebro. Dopo il mese di ottobre 1938 rientra in Francia, a Grenoble.

Nardini Domenico di Antonio e Moschini Assunta, 23/9/1898, Mercato Saraceno (Fo). Comunista. Conosciuto con il soprannome di "Attilio", emigra in Francia in data imprecisata stabilendosi con la moglie ed i suoi due figli a Drancy. Da questa località si porta in Spagna il 31 agosto 1936 arruolandosi nella centuria Gastone Sozzi. Caduto il 16 settembre 1936 durante i combattimenti di Pelahustán.

Nardo Massimiliano, 17/9/1911, Saonara (Pd). Arruolatosi nella brigata Garibaldi, è presente sui vari fronti dalla seconda metà del 1937 fino al mese di ottobre 1938. Poi rientra in Francia, a Grenoble.

Natale Giuseppe di Salvatore, 6/4/1900, Serradifalco (Cl). Cementista, anarchico. Residente in Francia dall'ottobre del 1924, è espulso nel 1936 per le sue tendenze rivoluzionarie. Si porta allora in Spagna per com-

battere in favore della Repubblica e fa parte, con il grado di capitano, del battaglione "de la Muerte". È anche inquadrato nella 27ª Divisione e nella XIª Divisione Lister. Uscito dalla Spagna nel febbraio del 1939, viene internato a St. Cyprien, ma evade e rientra in Spagna, a Barcellona, dove risiede la sua famiglia. Arrestato, è condannato a vent'anni ed un giorno di reclusione. Liberato nel 1949.

Natali Ugo, residente ad Arles, in Francia, si reca a combattere in Spagna a guerra iniziata ed è arruolato nel battaglione Garibaldi. In seguito è nella brigata omonima. Ferito a Brunete nel luglio del 1937, rientra ad Arles nel febbraio del 1939. In seguito è partigiano in Francia, caduto durante i combattimenti per la liberazione di Brive.

Natalin Giuseppe di Giuseppe, 2/3/1900, Lussinpiccolo (Croazia). Marittimo. Poche sono le notizie relative a questo combattente. Le autorità di polizia lo schedano come marinaio disertore dal piroscafo su cui era imbarcato e residente negli Usa. È segnalata la sua presenza in Spagna nel 1937. Caduto in combattimento nel 1938.

Natalini Celso di Alfonso e Baldisseri Carolina, 5/9/1905, San Lazzaro di Savena (Bo). Infermiere. Trasferitosi a Bologna nel 1914, ricercato nel dopoguerra dalla polizia, deve emigrare in Francia nel 1930. Arriva in Spagna nell'ottobre del 1936 e viene incorporato nel battaglione Garibaldi. Combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Mirabueno e Guadalajara, ma poi viene ricoverato in ospedale perché ammalato. Rientra in Francia alla fine di settembre del 1937. Ritorna definitivamente in Italia alla fine del 1943 dall'Algeria, al seguito delle truppe Alleate.

Necchi Giuseppe di Angelo, 18/7/1894, Milano. Manovale, socialista. Espatria da

Milano con una gita collettiva a Lugano nel dicembre 1936, recandosi subito a combattere in Spagna via Parigi. È inquadrato nell'Artiglieria Internazionale, batteria antiaerea, fino al 1939 quando passa in Francia. Viene internato ad Argelès, ma nel febbraio 1941 evade e si presenta al posto di frontiera di Mentone. Tradotto a Milano, è inviato al confino a Ventotene. È probabile che successivamente abbia partecipato alla Resistenza.

Negarville Osvaldo di Angelo, 5/6/1908. Buttigliera Alta (To). Impiegato, comunista. Attivo nelle organizzazioni comuniste clandestine, nel 1927 subisce un primo arresto e viene deferito al Tribunale speciale, venendo però assolto dopo quindici mesi di carcere. Nel 1934 espatria in Francia, e di qui raggiunge l'Unione Sovietica. Parte per la Spagna nell'agosto del 1936 ed entra nella colonna del PSUC operando sul fronte di Huesca. Nel febbraio 1937 ritorna in Francia e viene inviato dal suo partito in Italia per svolgere attività clandestina. Arrestato a Pisa nel maggio di quell'anno, è condannato a diciotto mesi di carcere. Liberato nell'agosto del 1943, è vicecomandante delle Brigate Garibaldi in Piemonte, Commissario politico della IVª Zona.

Negri Carlo di Enrico e Liffert Rachele, 16/6/1896, Novara. Ingegnere navale, Giustizia e Libertà. Dopo aver maturato convinzioni antifasciste, espatria in Francia nel 1936. Qui svolge fra l'altro attività giornalistica in Giustizia e Libertà. Parte per la Spagna nell'ottobre del 1936 e per la sua qualifica professionale è destinato alla Marina da guerra repubblicana. Alla fine della guerra rientra in Francia e partecipa all'attività dei FTP. Arrestato dai nazisti, viene deportato in Germania, a Bergen Belsen, dove muore il 15 marzo 1945.

Negri Italico di Luigi e Chincich Maria,

17/9/1890, Pula/Pola (Croazia). Imbianchino, comunista. Attivo nel primo dopoguerra con le organizzazioni comuniste clandestine, nel 1927 è condannato a cinque anni di confino, che sconta a Lampedusa. Nel febbraio del 1935 espatria clandestinamente portandosi dapprima in Francia e poi a Barcellona, dove frequenta ambienti di sinistra. Nel 1937 risulta arruolato nelle formazioni antifranchiste, reparto imprecisato. Rientrato in seguito in Francia, è internato ad Argelès, Gurs e poi Saint Quintin. Nel 1941, tradotto a Trieste, è condannato a quattro anni di reclusione.

Negri Paolo di Biagio, 25/3/1900, Milano. Pasticciere, cattolico. Militante del Partito Popolare, emigra in Francia in data imprecisata. Nel luglio 1937 si porta dalla Francia in Spagna, e vi rimane sino alla fine della guerra come collaboratore dei cattolici baschi. Rientrato in seguito in Italia, durante la Resistenza è addetto alla stampa clandestina e sfugge ad una condanna a morte decretata dai fascisti della "Muti".

Negrone Armando di Ernesto e Cosenzi Elvira, 27/8/1902, Borgonovo Val Tidone (Pc). Muratore, comunista. Ardito del popolo nel primo dopoguerra, partecipa a numerosi scontri con le squadre fasciste. Emigrato in Francia nel 1923, l'anno successivo fa parte delle "Legioni garibaldine", organizzazione sorta sempre in Francia in seguito all'assassinio di Matteotti con scopi insurrezionali antifascisti in Italia. Entrato in Spagna in data imprecisata, combatte ad Irún e, in seguito alla perdita della città, ripara in Francia. Da qui rientra in Spagna arruolandosi nella compagnia italiana del Battaglione Dimitrov. Sergente, cade il 12 febbraio 1937 a Morata de Tajuña. In Spagna i compagni lo avevano soprannominato "eroe della Puncheda".

Nelli Varus, 1920, verniciatore. Residente in

Francia, a Lione, da data imprecisata, raggiunge la Spagna il 6 ottobre 1936 con il primo contingente di volontari arruolandosi nel battaglione Garibaldi, 3ª compagnia. Combatte a Cerro de los Angeles e ad Arganda, rimanendo ferito una prima volta il 3 gennaio 1937 a Mirabueno ed una seconda a Guadalajara il 10 marzo dello stesso anno. Per ragioni di salute, esce dalla Spagna il 17 giugno 1938.

Nello Bernardo, 1903, Sampeyre (Cn). Arruolatosi nel gennaio del 1937 nella brigata Garibaldi, combatte con questa formazione sino alla fine della guerra.

Nenni Pietro di Giuseppe e Castellari Angela, 9/2/1891, Faenza (Ra). Giornalista, socialista. Dirigente notissimo, a livello nazionale ed internazionale, del movimento socialista italiano. Attivo agli inizi del secolo nel Partito Repubblicano, è incarcerato nel 1911 durante i moti contro l'intervento italiano in Libia, e nel 1914. Interventista, si avvicina però al Psi nel 1921. Espatriato in Francia nel 1926, opera per l'unità dapprima tra le varie componenti socialiste e poi, dal '34, con i comunisti. In Spagna è Commissario politico delle Brigate Internazionali e delegato dell'Internazionale Socialista. Rientrato in Francia ed internato, è poi arrestato dai tedeschi nel 1943 e tradotto in Italia. Confinato a Ponza, è poi uno dei maggiori dirigenti della Resistenza. Nel dopoguerra è ministro e uno dei più popolari dirigenti del Psi.

Neri Adriano, 1913. Arruolatosi nella brigata Garibaldi nel luglio 1937, è assegnato alla batteria anticarro. Caduto il 13 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro. Su "Il Volontario della Libertà", numero speciale sulla battaglia dell'Ebro, è scritto: "Neri Adriano muore come un eroe servendo il suo cannone finché non gli mancarono le munizioni".

Neri Angiolo di Giuseppe e Pinelli Maria, 1/3/1907, Camugnano (Bo). Muratore, comunista. Emigrato in Corsica nel 1923, svolge nell'isola attività antifascista. Il 3 novembre 1936 è inquadrato nel battaglione Garibaldi, dal quale passa poi alla brigata omonima. È promosso tenente. Ferito ad Arganda, e poi a Fuentes de Ebro. Caduto il 14 luglio 1938 sul fronte del Levante.

Neri Armando, 26/9/1891, Sarsina (Fo). Al momento della sollevazione franchista risiede già in Spagna, e vi rimane nella zona repubblicana sino alla fine della guerra. Non sappiamo in quale unità abbia operato, in ogni modo non nelle Brigate Internazionali. Nel 1939 passa in Francia e qui viene internato nel campo di Gurs.

Nerozzi Amedeo di Luigi e Bertocchi Amalia, 3/4/1891, Marzabotto (Bo). Contadino, comunista. Dirigente della Lega contadina locale, viene processato nel 1920 e condannato a quattro mesi di reclusione. In seguito, viene eletto consigliere comunale e sindaco di Marzabotto nel settembre dello stesso anno. Minacciato di morte e sottoposto a diffida, nell'autunno del 1925 deve emigrare diretto in Belgio. Entra in Spagna a fine agosto del 1936 e collabora alla costituzione della centuria Gastone Sozzi. Partecipa a tutti i combattimenti della centuria, poi passa al battaglione Garibaldi. Qui, come nell'omonima brigata, opera sempre nei servizi sanitari venendo promosso tenente per meriti acquisiti, e più volte citato all'ordine del giorno della brigata per il suo eroico comportamento. Ferito a Huesca ed a Brunete. Caduto il 9 settembre 1938 sul fronte dell'Ebro, colpito dallo scoppio di un proiettile di artiglieria.

Nesa Romeo di Pio e Quadri Linda, 10/6/1912, Lugaggia (Svizzera). Gessatore, comunista. Antifascista molto attivo in ogni

occasione, il 7 novembre 1936 parte assieme ad Eolo Morenzoni per la Spagna. Si arruola nel battaglione Capaev e durante la difesa di Malaga subisce una ferita con amputazione dell'avambraccio sinistro. Dopo essere stato ricoverato negli ospedali di Alicante e di Murcia, viene utilizzato negli uffici della base di Albacete. Nel luglio del 1938 rientra in Francia con un convoglio sanitario e, rimpatriato, è condannato a 15 giorni di prigione a Ginevra. Attivo durante la Resistenza in Italia, è tra i fondatori del Partito Svizzero del Lavoro nel Ticino.

Nesi Rodomonte di Fortunato e Viola Eva, 29/9/1888, Livorno. Pescatore, anarchico. Molto attivo nel primo dopoguerra, partecipa a scontri con le squadre fasciste ed è più volte fermato e ricercato. Nel 1933 si porta in Francia e da questo paese parte per la Spagna tre anni dopo. Nell'ottobre del 1936 è nel reparto d'assalto del battaglione Garibaldi, col quale combatte a Cerro de los Angeles, Pozuelo, Boadilla, Mirabueno, Arganda e Guadalajara. Caduto il 13 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Nevicati Fortunato, 9/1/1895, Collecchio (Pr). Operaio tipografo, comunista. Assessore provinciale di Reggio Emilia e candidato comunista alle elezioni politiche del 1921, l'anno successivo partecipa con Picelli alla difesa dell'Oltretorrente. Duramente perseguitato dai fascisti e fermato, nel 1923 espatria in Francia per sfuggire al mandato di cattura. Qui è tra i promotori e dirigenti dei gruppi comunisti di lingua italiana. Arruolato a fine settembre 1936 nel battaglione Garibaldi, 2ª compagnia, ha il grado di sergente. Caduto in combattimento a Madrid il 23 novembre 1936 durante l'assalto alla Casa Rossa.

Nicolaioni Franco di Giovanni, 14/4/1911. Pontedera (Pi). Residente assieme al fratello

a Cannes, in Francia, dove era emigrato nel 1924, accorre in Spagna il 25 ottobre 1936. Partecipa con il battaglione Garibaldi ai combattimenti di Cerro de los Angeles, Boadilla, Mirabueno, Arganda e Guadalajara, dove rimane ferito. Dopo la guarigione è inquadrato nella brigata Garibaldi. Caduto il 26 agosto 1937 a Farlete.

Nicelli Mario di Enrico e Brignola Rosa, 20/12/1897, Piacenza. Socialista. Emigrato in Francia il 10 marzo 1928, svolge attività antifascista nell'emigrazione. Raggiunge la Spagna repubblicana in data imprecisata, ed ugualmente ignota è la formazione alla quale appartiene. Rientra in Francia, a Champigny, dopo l'ottobre del 1938, il che fa supporre che abbia combattuto sul fronte dell'Ebro.

Nicoletti Silvio di Clorindo e Zambon Amalia, 3/6/1906, Arzignano (Vi). Operaio. Residente a Seraing, in Belgio, e poi in Francia, nel dicembre del 1936 si porta in Spagna. Entra a far parte della formazione Picelli e poi confluisce nel battaglione Garibaldi. Con questa formazione combatte a Boadilla, Mirabueno, Majadahonda, Arganda e Guadalajara. Caduto il 5 aprile 1937 a Morata de Tajuña.

Nicoletto Italo di Napoleone e Conti Regina, 15/7/1909, Oberhausen (Germania). Studente, comunista. Di famiglia di origine bresciana, rientrato in Italia, già nel 1924 è iscritto alla gioventù comunista. Redige con Altiero Spinelli il foglio clandestino "Il Comunista", subendo una prima condanna a tre anni di carcere nel 1927. In seguito, nel 1930, è condannato a due anni di confino, e nel '32 ad altri tre anni. Espatria clandestinamente il 7 aprile 1937 con l'intenzione di recarsi a combattere in Spagna. Dopo diverse vicende, nel marzo del 1938 raggiunge la brigata Garibaldi e partecipa ai combattimenti sul fronte dell'Ebro. Rientrato in

seguito in Francia, organizza i gruppi di lingua italiana e nel luglio del 1942 assume a Marsiglia il comando dei gruppi immigrati dei FTP. Tornato in seguito in Italia, nel marzo 1945 è comandante militare della piazza di Torino. Deputato nel 1948, è attivissimo sino alla morte, avvenuta nel 1992.

Nicoli Agide Carlo di Clodomiro e Fontana Erminia, 6/5/1900, Polesine Parmense (Pr). Emigrato in data imprecisata in Francia, risiede a Parigi. Arruolato il 12 dicembre 1937, fa parte del Gruppo Internazionale Antiaereo. Partecipa alle operazioni di Belchite e Teruel. Riporta ferite alla testa da schegge. Uscito dalla Spagna nel febbraio 1939, è internato a St. Cyprien e Gurs. Secondo alcune fonti, in seguito pare abbia combattuto nell'esercito francese e sia finito prigioniero dei tedeschi

Nicolini Cesare di Noè e Marco Marita, 8/9/1902, Spormaggiore (Tn). Meccanico. Emigrato in Francia nel 1930, nell'ottobre del 1936 è incorporato nella 1ª compagnia del battaglione Garibaldi. Caduto il 22 novembre 1936 al suo primo combattimento, a Puerta de Hierro, sul fronte di Madrid.

Nicolini Mario di Noè, 7/7/1898, Trento. Fattorino. Espatriato nel 1934 in Francia, la sua presenza è segnalata in Spagna a partire dall'agosto del 1936. Caduto in combattimento nel novembre del 1936, presumibilmente sul fronte di Madrid.

Nioi Raimodo di Giovanni e Carrus Maria, 4/9/1908, Assemmini (Ca). Manovale. Arruolato come camicia nera con la brigata Frece Azzurre, è in Spagna con il Corpo Truppe Volontarie. Diserta nel luglio del 1938 passando dalla parte repubblicana, e fa parte della XVª Brigata internazionale, costituita dopo la caduta di Barcellona. Portatosi in Francia, è internato a Gurs, ma evade. Arre-

stato in seguito dalla polizia tedesca durante una retata di lavoratori italiani per aver distribuito manifestini antifascisti, è consegnato alla polizia italiana. Condannato a morte dal Tribunale militare del CTV, non sappiamo se la condanna sia stata eseguita in quanto mancano ulteriori informazioni nel fascicolo a lui intestato e giacente al CPC.

Nitti Francesco Fausto di Vincenzo e Parola Ciari, 2/9/1899, Pisa. Scrittore, giornalista, socialista. Promotore dell'organizzazione antifascista Giovane Italia, nel 1926 è arrestato e condannato a cinque anni di confino. Nel 1929 è autore della clamorosa evasione dall'isola di Lipari assieme a Carlo Rosselli ed a Emilio Lussu. Riparato in Francia, nel febbraio del 1937 accorre in Spagna ed è comandante del Battaglione "de la Muerte". Opera a Siétamo, e prende parte anche all'offensiva su Huesca restando ferito il 16 giugno 1937. Guarito, è successivamente al comando del 644º battaglione ed al centro di artiglieria di Figueras. Partecipa alla battaglia dell'Ebro. Rientrato in Francia nel 1939 ed internato, durante l'occupazione nazista è partigiano in Francia. Rientra in Italia nel 1945. Direttore del periodico "Patria Indipendente", ed autore tra l'altro del noto libro di memorie "Il maggiore è un rosso", è stato presidente dell'AICVAS dalla fondazione sino alla sua morte, avvenuta a Roma il 28 maggio 1974.

Nizzi Domenico di Pasquale e Morelli Carlotta, 7/7/1891, Riolutano (Mo). Muratore, comunista. Emigrato in Francia a tredici anni, nel 1904, rientra in Italia sette anni dopo per svolgere il servizio militare. Partecipa alla guerra di Libia. Nel 1914 torna ad espatriare in Francia ed è dichiarato disertore. In Francia è attivo organizzatore di manifestazioni antifasciste. Nel 1937 si porta in Spagna e si arruola nella brigata Garibaldi, 2º battaglione. Rientra in Francia nell'agosto

del 1938.

Noce Teresa di Pietro, 31/7/1900, Torino. Stiratrice, sarta, comunista. Poco più che quindicenne inizia a fare attività politica e si distingue nelle azioni di protesta ed antimilitariste di Torino del 1917. A 23 anni assume la direzione della gioventù comunista torinese. Ripetutamente fermata, nel 1926 espatria recandosi per la prima volta a Mosca. Rientra in ogni modo più volte in Italia dalla Francia per svolgere lavoro politico clandestino e nel 1931 è tra gli organizzatori dello sciopero delle mondine. Partecipa nel 1935 al VIIº Congresso dell'Internazionale comunista. Nell'ottobre 1936 è in Spagna, ed entra a far parte del Commissariato delle Brigate Internazionali. Dirige il giornale della brigata Garibaldi "Il Volontario della Libertà" ed è redattrice del volume "Garibaldini in Spagna" del 1937. È sovente al fronte fra i volontari. Rientrata in Francia ed internata nel 1939, opera in seguito con la Resistenza francese. Nel 1943 è arrestata dai tedeschi ed internata nel campo di concentramento di Ravensbruck. Rientra in Italia nel 1945, ed è eletta alla Costituente, parlamentare per due legislature. È una delle figure più note del movimento operaio italiano.

Nocito Domenico di Francesco e Imparato Paola, 25/9/1908, Seminara (Rc). Arruolato nel Corpo Truppe Volontarie in Spagna, l'11 marzo 1937, nel corso della battaglia di Guadalajara, decide di disertare per unirsi alle formazioni repubblicane. Mentre si avvia verso le linee antifranchiste viene scoperto e ferito dai suoi commilitoni, ma riesce ugualmente a raggiungere le postazioni repubblicane. Curato in ospedale a Madrid, chiede ed ottiene di combattere con la brigata Garibaldi. Assegnato alla 3ª compagnia del 2º battaglione. Caduto il 13 ottobre 1937 a Fuentes de Ebro.

Nogara Luigi di Alessandro e Borron Maddalena, 26/8/1900, Lonigo (Vi). Operaio. Ricercato dalla polizia, emigra prendendo residenza in epoca imprecisata in Francia, ad Alfortville. Il 1° novembre 1936 parte per la Spagna repubblicana e viene inquadrato nel battaglione Garibaldi. In un secondo tempo è trasferito all'officina di guerra di Albacete. Rientra in Francia nell'ottobre del 1938.

Nonveiller Guido di Lino e Markus Ilona, 5/6/1913, Rijeka/Fiume (Croazia). Ingegnere, comunista. Giovannissimo, prima del 1925, emigra con la famiglia in Dalmazia. Qui ha incarichi di responsabilità nelle organizzazioni comuniste finendo più volte arrestato. Dal luglio 1937 è segnalato combattente col grado di capitano nelle Brigate Internazionali, Battaglione Dimitrov, proveniente dalla Jugoslavia. Uscito dalla Spagna probabilmente nel febbraio del 1939, nel '42 risulta internato a Vernet.

Norgia Carlo di Giuseppe e Carobbi Lucia, 28/12/1888, Novara. Meccanico, comunista. Residente in Francia, a Dijon, parte da qui il 6 novembre 1936 diretto in Spagna. Per le sue qualità di tecnico meccanico non è inviato al fronte ma impiegato in un'officina di guerra a Valenza. Esce dalla Spagna nel febbraio 1939 e viene internato ad Argelès e Gurs. In seguito è partigiano in Francia.

Norgiolini Giacomo di Francesco e Bruni Maria, 3/7/1916, Città di Castello (Pg). Panettiere, comunista. Emigrato con i genitori in Francia a quattro anni, si forma politicamente in questo paese. Il 2 gennaio 1937 è già inquadrato nella 2ª compagnia del battaglione Garibaldi. Combatte ad Arganda ed a Guadalajara, restando ferito il 14 marzo 1937. Successivamente è sergente nella 3ª compagnia del 1° battaglione della brigata Garibaldi. Ferito il 12 giugno 1937 a Huesca, perde i denti e rimane col viso deforma-

to. Ripara in Francia nel 1939 ed è internato ad Argelès, poi tradotto in Italia nel gennaio del 1943 e confinato a Ventotene.

Notaristefano Domenico di Vito Domenico e Martellotta Anna, 1/9/1905, Massafra (Ta). Commerciante ambulante, anarchico. Espatriato clandestinamente in Francia nel 1925, spostatosi in Belgio nel 1930, nel 1932 è residente in Spagna, a Barcellona. Dopo lo scoppio della insurrezione franchista, parte per il fronte con formazioni spagnole, dapprima probabilmente col battaglione "Ottobre" e poi come comandante della 22ª brigata mista. Caduto il 27 aprile 1937 ad Alfambra, sul fronte di Teruel.

Noto Luciano di Giuseppe e Sola Maria, 6/6/1902, Trapani. Falegname. Arruolato in Marina, nel giugno del 1926 si porta con un cutter in Francia. In questo paese fa dapprima propaganda per l'arruolamento nella Spagna repubblicana e poi si arruola egli stesso nel novembre del 1936 nel battaglione Garibaldi. È in seguito anche nel 2° battaglione della brigata omonima. Deceduto per tbc a Benicasim il 4 gennaio 1938.

Novaretti Giovanni di Giuseppe e Magliane Caterina, 3/6/1900, Collegno (To). Manovale, comunista. Ricercato per attività antifascista, emigra nel 1923 stabilendosi in Francia, a Grenoble. Qui stabilisce contatti con ambienti antifascisti. Non si conosce la data della sua entrata in Spagna, ma sappiamo che è inquadrato nel battaglione e poi nella brigata Garibaldi, reparto d'assalto. Caduto il 16 giugno 1937 sul fronte di Huesca.

Novarino Pietro di Giacomo e Givogre Lucia, 27/10/1895, Pralormo (To). Muratore, comunista. Emigrato in Argentina e molto impegnato politicamente, accorre in Spagna alla fine del 1936 arruolandosi in un primo tempo nella compagnia italiana del Batta-

glione Dimitrov. In seguito è al 3° battaglione della brigata Garibaldi. Promosso sergente, si presume abbia partecipato a tutti i combattimenti della brigata. Esce dalla Spagna nel febbraio del 1939 ed è internato a St. Cyprien, Gurs e Vernet. Poi, rimpatriato, è confinato a Ventotene. Nel dopoguerra fa ritorno in Argentina.

Novenio Agostinetto di Natale, 18/1/1914, Arcade (Tv). Proveniente da un Paese imprecisato, il 7 gennaio 1937 si arruola in una brigata spagnola dell'esercito repubblicano. È sergente, e combatte sul fronte di Bilbao. Ferito il 16 maggio dello stesso anno durante la ritirata da Bilbao. Poi di lui non sappiamo nulla fino al 1939, quando risulta internato alla Gargano di Livorno fino al 1943. In seguito fa parte del CLN di Bolzano durante la Resistenza.

Nozzoli Artorige di Martino e Camdi Carolina, 12/10/1895, Lastra a Signa (Fi). Cappellaio, anarchico. Appartenente a famiglia "sovversiva", espatria clandestinamente nel 1921 in Francia, da dove viene però espulso. Dopo l'avvento della Repubblica in Spagna, si trasferisce in questa nazione stabilendosi a Barcellona. Prende parte a tutti i movimenti libertari di Barcellona, e allo scoppio della insurrezione franchista si arruola nella Colonna Italiana. A fine marzo del 1937 è sempre a Barcellona, in attesa di tornare al fronte. Dopo il 1938 è invece a Parigi, dove è segnalato in contatto con ambienti di Giustizia e Libertà. Rientra in Italia nel 1941.

Nubola Gualtiero di Luigi e Toni Maria, 30/11/1905, Sassoferrato (An). Falegname, anarchico. A diciotto anni è costretto ad emigrare clandestinamente in Francia assieme allo zio Mario, entrambi perseguitati politici. Entrato in contatto con altri fuoriusciti, non tralascia di manifestare la sua avversione al fascismo e di propagandare i suoi ideali

anarchici. Nel novembre del 1936 passa in Spagna ed è dapprima con la formazione Picelli e poi con il battaglione Garibaldi. Abbandona la Spagna sul finire dell'estate del 1937, probabilmente in conseguenza degli episodi di maggio verificatisi a Barcellona. Arrestato e tradotto in Italia nel 1940, viene confinato a Ventotene. In seguito è partigiano nella zona di Sassoferrato.

Nuvoli Gianmaria, Sargo (Ss). Arruolato nel battaglione Garibaldi, risulta ferito a Guadalajara nel marzo del 1937. Stando alla testimonianza del combattente Giovanni Caria, sarebbe morto durante la guerra di Spagna.

Nuvoli Guido di Antonio e Degli Esposti Claudia, 8/3/1907, Lugo (Ra). Meccanico, comunista. Residente dal 1919 a Cotignola, è ricercato dalla polizia per le sue idee politiche. Nel 1931 si porta in Francia. Di qui accorre a combattere in Spagna. Ferito, deve uscire dalla Spagna nell'agosto del 1937. Rimpatria tre anni dopo.